

MORTO A TERNI DOPO RIFIUTO DI SETTE OSPEDALI, ASL DIFENDE SULMONA

20 Agosto 2016



SULMONA - "All'ospedale di Sulmona al paziente è stata fatta immediatamente la diagnosi e, vista l'estrema gravità del caso, è stata contattata subito la cardiocirurgia di Chieti per disporre il trasferimento del malato al fine dell'intervento chirurgico: da parte nostra, dunque, è stato fatto tutto e in tempi rapidi, nel pieno rispetto del protocollo".

Così il Manager della Asl 1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Rinaldo Tordera, sul decesso di Lorenzo Di Nino, 69 anni di Pratola Peligna (L'Aquila), avvenuto il 12 agosto scorso a Terni, in seguito ad aneurisma dell'aorta.

Secondo quanto riportato oggi dal quotidiano *Il Centro*, in sette ospedali abruzzesi non è stato possibile eseguire l'intervento chirurgico perché non c'era personale a sufficienza.

"Il paziente - aggiunge Tordera - appena giunto al pronto soccorso di Sulmona è stato tempestivamente sottoposto a diagnosi direttamente dal direttore della cardiologia, Ezio De Pratti, che ha rilevato una situazione gravissima, per la quale l'unica possibilità per tentare di salvare la vita era l'intervento chirurgico."

"Pertanto, operando in tempi assai serrati e nel pieno rispetto della procedure - prosegue Tordera - in pochissimi minuti lo stesso direttore di cardiologia di Sulmona ha contattato la cardiocirurgia dell'ospedale di Chieti che però, avendo in corso un intervento urgente, ha comunicato di poter essere operativa a partire dalle ore 15".

"Nel frattempo, tuttavia, la piena mobilitazione dell'ospedale di Sulmona aveva consentito di trovare un posto in sala operatoria all'ospedale di Terni dove poi il paziente è stata trasferito".

"Condividendo appieno il dolore dei familiari per la dolorosa vicenda - conclude il Manager Asl - è tuttavia doveroso rimarcare che tutto il personale dell'ospedale di Sulmona coinvolto si è adoperato con tempestività e dedizione, facendo quanto era nelle sue possibilità, umane e professionali, per cercare di trovare una soluzione".